Mercoledì 13 Febbraio 1907

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 38

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 15
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE — Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 30
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
[illegible]

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Giurati e delinquenti

Riassunto della conferenza, tenuta dal dott. cav. G. B. Cavarzerani, alla Società per l'insegnamento popolare di Sacile.

Per professione, difensore dei delinquenti mi è grato oggi spezzare una lancia in favore del giudice popolare; il quale nell'esperienza italiana, ha dimostrato un alto valore, anche se, non per sua colpa, apparirono qua e là difetti o mende nella sua funzione.

Quando nel torno del 1892 e del 1893 imperversarono truci reati di sangue, io mi unii coi molti a protestare contro la tendenza del pubblico a simpatizzare coi delinquenti, a influire sui giurati, per provocare responsi miti, e pubblicai sui giornali articoli contro specialmente gli uccisori di femmine, non dimenticando però le donne vetrioleggiatrici.

E riprovando la morbosa indulgenza per gli omicidi, che nei popoli meno progrediti è indizio d'arresto evolutivo, se non d'involuzione o regresso atavico, io citavo il caustico e pur triste sonetto di Renato Fucini:

- Chiotto dentro la gabbia accovacciato
come un lupatto preso alla tagliola
ride dal vizzo ceffo l'imputato.
Il capo dei giurati ha la parola:

il genitore fu da lui scannato?
Sì — L'arma fu vibrata nella gola?
Sì — Fu solo movente del reato
il furto d'una lira? — Sì — O fu solo

brutalità selvaggia? — No — In coscienza
e sul mio onore, visto che il misfatto
è sì atroce da ascriverlo a demenza,

comprovato l'assalto armata mano,
il parricidio e l'altro via di fatto,
noi l'ordiniamo sei mignatte all'ano

Questo sonetto è anche una manifestazione di quella innata tendenza ch'è nel nostro popolo di cercare il lato ridicolo, pure nelle cose più gravi e d'indugiarvisi. Circolano ancora tra il volgo aneddoti burleschi e critiche feroci, non sempre giuste, che additano e mettono alla berlina le poche esistenti, ma esagerandole.

Al tempo della citata recrudescenza di reati sanguinosi sorsero contro l'istituzione della giuria, o per nascoste paure di classe o per istinto repulsivo ad ogni progresso, i reazionari della politica: ad essi s'unirono molti seguaci della famosa scuola positiva: fra questi ultimi, molti illustri e molti mediocri, alcuni in buona altri in mala fede.

E invero certe assoluzioni della giuria popolare, per reati così detti passionali, parvero giustificare agli occhi degli ingenui la sorda o l'aperta guerra mossa all'istituto democratico per eccellenza. Se non che un'esame ponderato dei dibattimenti, un'accorta discriminazione delle cause dei verdetti, un'attenta e serena disamina della statistica, vennero a dimostrare la infondatezza di molte acerbe critiche e apparve anzi in vari casi che soltanto l'errore o l'insipienza di qualche magistrato della toga ebbe a provocare responsi, ch'erano figli naturali, logici, corrotti delle premesse, per quanto in contrasto con la legge scritta, con le convenzioni morali e le convinzioni sociali.

Ed è sfatata pure l'idea della soverchia indulgenza dei giurati, perchè oggi è pacifico ch'essi sieno più severi dei giudici di toga.

Nè il reclutamento dei giurati presta il fianco a grandi critiche: perchè con la facoltà di scegliere e scartare, essi possono e devono essere, persone di criterio di buon senso, di sufficente istruzione, atte a rispondere degnamente, pel compito ad esse richiesto.

Anzi, ora, l'esclusione e la scelta, si operano con giudizio troppo rigoroso, poichè ad esempio nel mandamento nostro (Sacile 5 comuni) la lista dei giurati comprende soltanto 30 *nomi*!

I *delitti* passionali, i delitti per amore, così egregiamente esaminati da un esimio nostro conferenziere, il dottor Ermenegildo Gottardi, trovano nel nostro codice una punizione relativamente mite. Onde non meraviglia, se una giuria, menomata dal diritto di ricusa male illuminata da un'istruttoria spesso difettosa, serrata dall'ansia patologica d'un pubblico partigiano, posta a giudicare in un tempo spesso remoto dal reato, dopo lunghe arringhe, nell'incertezza, chiosa dalla strettoria monosillabica d'un *si* o d'un *no*, si dedica per l'assoluzione.

E' vero: il Dumas ha detto al marito, parlando della donna adultera *uccidila!* e l'uomo fors'anco uccide, sapendo ch'ei dovrà portare l'obbrobriosa catena per sempre, se non sopprime l'adultera: ma lo stesso Dumas fu l'autore d'un altro più umano e più logico *denouement* nei drammi coniugali: il divorzio. Scioglimento che per la maggior parte dei casi eviterebbe il delitto.

Il divorzio è la liberazione: è la soluzione più morale, più equa, più vantaggiosa per coniugi, pei figli, per la società.

L'oratore descrisse con vivezza di tinte e garbo di parola, i delinquenti dei processi più emozianti e più celebri come: *Bizzetti, Margiotta, Alquanti, Polizzolo, Cagnacci, Olivo, Modugno*, giustificando il responso dei giurati, dimostrandone gli effetti morali, sociali, giuridici; illustrò la bella conferenza citando opere e parole di giureconsulti, di psichiatri, di letterati, di fisiologi quali: *Tarantini, Lucchini, Bianchi, Ferri, Lombroso, Sighole, Ferrero, Dumas, Giuriati, Mantegazza, Amati, ecc.*.

Il dotto e forbito discorso fu seguito con interesse vivissimo: e di certo, dato il tema così vasto, avrà un seguito.

Il disservizio ferroviario

800 carri carichi fermati

Stante gli impedimenti delle stazioni di Milano, Alessandria e Torino a ricevere le merci, trovansi giacenti nella stazione di Domodossola e in quella di Arona complessivamente circa seicento carri carichi, tra cui molti di carbone che non possono proseguire. L'ingombro aumenta. Una cinquantina di carri al giorno sono dalle ferrovie francesi mandati pel Sempione a causa dell'ingombro della linea del Cenisio.

Edison a riposo

Come si occuperà d'ora in poi

Edison ha compiuto ieri l'altro i 51 anni. Ad un giornalista americano che lo interrogava dichiarò che credeva giunto il momento di riposarsi e di divertirsi un poco.

Che cosa egli intendesse di dire con ciò, fu da lui stesso successivamente spiegato così:

« Per quarant'anni ho fatto continue ricerche ed esperimenti in tutti rami dell'elettricità, sempre allo scopo di trovare applicazioni industriali rimunerative; per questa ragione non ho potuto divertirmi, con l'elettricità, come avrei voluto. D'ora innanzi voglio operare soltanto nel campo puramente scientifico, e sin da domani metto la parola *fine* alle ricerche industriali, per lavorare nel mio laboratorio, soltanto come uno scienziato. Questo il piacere che mi ero prefisso, per quando mi sarei messo a riposo ».

Unificazione del diritto marittimo

La Commissione per la *riforma* del diritto privato ha deliberato unanime che tutte le leggi marittime, compreso il libro II del Codice di commercio debbano costituire un Codice separato ed autonomo, che regolerà l'esercizio della navigazione tanto nel mare che nei fiumi e canali, relativamente alle navi destinate al commercio marittimo.

In questa guisa è tolto ogni ostacolo all'opera della Commissione incaricata di riformare il Codice della marina mercantile per prendere in esame tutta la legislazione relativa al commercio *marittimo*.

Lugubre scena in un Cimitero

Una pazza dissepellitrice di cadaveri

Una parte della popolazione di Saint Etienne venne messa in subbuglio da una macabra scoperta fatta al Cimitero. Una donna di 35 anni venne sorpresa in quel luogo nel momento in cui dissotterrava la bara di una persona recentemente morta. I testimoni di questa scena si precipitarono nel Cimitero, ma con loro *grande* spavento si accorsero che la donna aveva *già* dissotterrato altre casse, e dopo averle rotte, ne aveva tratto due cadaveri di bambini e li aveva posti uno vicino all'altro sopra una tomba.

La donna venne trascinata fuori dal Cimitero. Essa lasciò fare senza opporre alcuna resistenza, accontentandosi di ridere sinistramente. L'infelice era pazza.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 13, s. Fosca.

Effemeride storica

Gerolamo Savorgnano e la difesa di Osoppo

13 febbraio 1514 — (vedi effemeride di ieri). Gli imperiali *marciavano* alla volta di Udine sapendo d'essere attesi. Ma Girolamo Savorgnano minacciava il formidabile esercito che aveva rotte le venete genti a Vicenza, che facea tremar Padova, Treviso, e perfino la Veneta signoria.

Il lunedì 13 fabbraio 1514 (scrive lo Amasei) «dopo disnar feco la in- «trata lo logotenente imperiale misser «Zuanne Nenfauser de Goritia con circa «100 cavalli ».

Il D. A Ceruti ricordando che anche questa volta (come prima il 20 settembre 1511) Udine aveva dovuto « patteggiare cogli imperiali » aggiunge » *e fu aramente inglieggiata*.

(segue)

CRONACA PROVINCIALE

Cividale

Festicciuola scolastiche

12 — Giovedì *grasso*, domenica e lunedì (12 corrente) l'educande del Collegio Convitto Orsoline diedero varii trattenimento con attraenti ed educativi programmi.

Nella vasta sala di ricreazione, con apposito teatrino, *alla presenza di molte notabilità cividalesi*, le convittrici recitarono un commovente *dramma* «Berta dal piede grosso». Le parti vennero brillantemente sostenute da ogni singola personalità, piacquero tutte, in modo speciale la sig. Elena Rizzi disinvolta e dolce nella sua parte di ingenua e di *vittima*; il suo profile di *madonna dava risalto maggiore* alla pietà ch'era tenuta ad incarnare.

Benissimo anche la maliarda delinquente, e l'assassina pietosa

Spettacolo insomma riuscitissimo, sebbene sommamente tragico.

Parecchie mammine avevano gli occhi *umidi*.

L'onomastico della *nonna vaudeville* graziosissimo e moralissimo, divertì un mondo.

La pietà di quella nonna che fa perdonare alle nipoti curiose è insegnamento altamente educativo, le lievi peccatrici salvano le cugine dal commettere il *male*, *ecco ciò ch'educa* divertendo.

Bene tutte; ottimamente sempre le nonne e le Rizzi festeggiatissime.

Io mi auguro di assistere stesso a questi innocenti passatempi che dimostrano come le brave educatrici Orsoline, oltre che istruire sanno commuovere ed *altamente* sollevare il il morale delle giovinette destinate a vivere lontane dai loro cari anche in giorni in cui tutti gli animi si cercano per maggiormente corrispondersi ed affratellarsi.

Carnovale.... morto

13. — Anche Carnovale se n'è ito con discreta infamia. Noi, personalmente, l'abbiamo finito male, malissimo. *Sono gioie della vita* che si incontrano, *quando al posto di* un segno di gratitudine, si deve cozzare con maschere in veste da camera di... ; con gente che altro non sa che *berlingacciare*. Carnovale è morto, o speriamo che anche le maschere subiscano una naturale trasformazione. *Carnovale è morto*, e confidiamo nella vecchia *megera*, la *Quaresima*, che sappia fare il suo dovere.

La giornata tradizionale di *Sceorut*, fu la meno peggio di tutto il noioso Carnovale, con i suoi balli, con i suoi chiassi, con le sue veglie mal riuscite.

Una numerosa schiera di villici delle frazioni di Carraria, Madriolo, Formalis e Purgessimo, *idearono* e mandarono ad effetto una *mascherata* abbastanza originale e ben riuscita.

Una trentina alla giapponese, una trentina alla russa, entrarono in città per vie diverse, e lo scontro ebbe luogo in piazza del duomo. La scena, abbastanza bene *simulata* fece ridere e divertire *tutto il* pubblico accorso.

Non mancavano i cannoni d'ambe le parti, che lanciavano aranci, e non mancava la Croce Rossa per raccogliere i feriti ed i.... morti. Manco dirlo che vinsero i giapponesi.

L'idea fu abbastanza buona e lo svolgimento delle fazioni campali ben dirette dai rispettivi *comandanti* dei due eserciti, che montavano *splendidi* cavalli.

Nessun incidente.

Ieri poi tutti quei mattacchioni di giovanotti vennero in città in colonna serrata e preceduti da un'armonica e da un contrabasso percorsero le principali vie, *cantando allegre villotte*

Le feste *da ballo sono state* discretamente popolate ed il veglione al «Friuli» riuscì più di quanto si preprevedeva e Carnovale è morto; pace a tutti quanti. *Memento homo*.

Festino educativo

Nel Teatrino educativo di via Prepositura, le rappresentazioni si succedettero l'una all'altra, sempre con grande concorso, ed i giovani attori riscossero applausi infiniti.

Castelnuovo del Friuli

Le elezioni generali amministrative

11. (y) — In seguito alla disorganizzazione dell'amministrazione, il n. Consiglio Comunale veniva sciolto e nominato Commissario il dott. Domenico Petracco,

Ci piace di rilevarlo subito: la scelta di questo distinto funzionario non poteva essere più felice, poichè mediante l'opera intelligente ed energica del dott. Petracco il Comune risorge a vita nuova e feconda.

Con scrupolosa imparzialità egli seppe in breve tempo derimere le gravi questioni che turbavano il regolare andamento dell'amministrazione conquistandosi la stima generale.

Il 24 corrente avranno luogo le elezioni dell'intero Consiglio Comunale e stavolta *alla votazione* concorrerà tutta la parte sana del paese, e cioè tutti gli elettori operai, i quali stigmatizzano l'opera dissolutrice delle varie Amministrazioni succedutesi in questi ultimi tempi e specialmente di tre o quattro consiglieri assoldati alla *parrocchia*.

Gli operai *fortunatamente* si trovano oggi in Comune e non v'ha dubbio che essi sapranno esercitare il *diritto* di voto e contribuiranno ad eleggere una degna rappresentanza.

Non avverrà quindi come nelle passate *elezioni*, in cui approfittandosi del fatto *della loro assenza* all'estero, le elezioni si facevano a base di pochi voti incoscienti e compri, in modo che *gli* amministratori eletti non rappresentavano certamente la maggioranza e la volontà del paese.

Concludendo, come lealmente abbiamo applaudito alla scelta fatta dal Prefetto nella nomina del Commissario, così speriamo che egli non si lascierà influenzare dalle mene di certuni. Abbiamo tributato una viva lode all'opera del Commissario dott. Petracco, e confidiamo di non doverci ricredere.

Con altra vi terrò informati sull'andamento delle elezioni.

Paluzza

Note critiche comunali

12. (*Moscardo*) Si potrebbe, a costo di essere tacciati di temerità, sforzarci di dimostrare con fatti, commenti e logiche deduzioni, che nel modo presente l'amministrazione non può continuare, *mancando essa* di concetti direttivi, cioè, delle *persone* preposte all'azienda comunale, essendo *gli* attuali assessori, dimissionari fin dal settembre 1906, ancora e... forzatamente in carica.

Nondimeno vogliamo credere ancora per un po' alla fatalità degli *eventi*, *in attesa* che il Consiglio maturi il... felice.... *evento*!

L'ostinatissimo silenzio degli amministratori interim accusati di longanime compiacenza.... democratica, ha creato uno stato di cose veramente anormale, e così si gira in un circolo vizioso d'incertezze e di .. tentativi, con *danno della*.. sacra idea di autorità e della *prossima-futura* partita... democratica elettorale.

Questo, quasi, semestre... d'interregno sia pure... onestamente forzato, ha un significato, pardon, tra l'esotico e il furbesco; e fa pensare che nelle lotte municipali i vincitori anzichè considerarsi come *gli* esponenti dell'Idea, siano invece i vincitori d'*una* partita a carte.

Intanto la vita amministrativa del Comune è .. sospesa; perchè secondo le antiche carte, l'amministrazione, cioè il potere consultivo, deliberativo ed esecutivo, ricadrebbe sulle spalle del segretario e del Sindaco, Cireneo costretto a *portare* la croce.

I due gruppi, rivali in Consiglio, arrivarono, magari fortuitamente, a tentare un'alleanza... ch'era follia sperar: gli argomenti vitali del paese discussi con dibattiti lunghi ed a più riprese, vengono condotti a compimento a passi di lumaca: il progetto pel fabbricato scolastico di Timau aspetta di esser cacciato nel dimenticatoio mentre a Timau ed a Cleulis mancano ancora tre insegnanti titolari, e nel campo generale delle scuole regna un'oncia di... anarchia...

Ma già, queste continue lamentele sul giornale del piagnone corrispondente, non faranno opporre dai reggitori della cosa pubblica che ancora silenzio, e.... morale: megio do così no la podaria andar!

Meduno

Gli esigui oppositori dell'insegnamento religioso nelle scuole

12 — *Questo* paese bersagliato antecedentemente da continue lotte, ora era messosi in pace, e con questa il suo benessere finanziario e morale.

A turbare la tranquillità ed a seminare antipatie tra persone prima *amiche*, sorse la velenosa bava del prete, che approfittando della bontà di certuni, delle loro troppa credenza e di cert'altri sognanti future aspirazioni; li ridusse accaniti paladini per ottenere l'istruzione religiosa nella scuola.

Galoppini d'ogni parte, istanze e sopra istanze, infuocate prediche dal sacro pergamo, *sedute* preparatorie, ed ormai cantavano *osanna*; ma *questo* Consiglio Comunale in seduta di *ieri*, dopo vivace e lunga discussione sostenuta dal Sindaco sig. Giordani con moderne e persuasive argomentazioni, fecero cangiar pensiero di sana pianta a diversi Consiglieri, accrescendo le file degli *esigui*, e per appello nominale respinsero a grande maggioranza la domanda.

Sentito l'esito, il pubblico insorse con favorevole ed entusiastica dimostrazione.

Quello che hanno fatto tante grandi Città, Distretti, e persino piccoli centri dovrebbe essere tutelato dal Governo, e *portarli* tutti *alla medesima* posizione proibendo senza *mezzi* termini l'istruzione religiosa nelle scuole; perchè non serve ad accontentare la volontà dei genitori, come dice la legge nè di utile alla religione ma solo da modo ai suoi ministri di formare partito, e di sfogare le loro ire personali.

Note agricole

Coltiviamo il pioppo da carta

Non è molto la società regionale veneta della «Pro montibus et Sylvis» bandì un concorso a premi per cinque provincie venete, fra le quali, quella di Padova, per l'impianto e la coltivazione del *pioppo da carta*, assegnando per ciascuna di esse, in concorso, un premio di lire 100 indivisibili.

Nell'aprile del corrente anno i concorrenti dovranno presentare alla presidenza della sezione, in Vittorio Veneto, la relazione dell'impianto fatto, il quale non deve comprendere meno di cinquecento piante.

Non l'entità del premio modesto deve invitarci alla coltivazione del pioppo da carta, ma l'importanza della gara che ci viene proposta, come quella che conduce a risultati economici, ai quali forse pochi, fin qui, posero mente nella nostra provincia, dove molte golene, sponde di fiumi e canali, e terreni bassi e umidi, potrebbero trovare la più proficua delle destinazioni, colla coltivazione rimuneratrice che si vuole promuovere, mediante il concorso bandito dalla «Pro Montibus».

Se si pensa al truciolo, la pasta di legno e quella di cellulosa, sono prodotti molto rimunerativi, che dal pioppo si ricavano; se si riflette che il crescente uso della carta obbliga le cartiere d'Italia a mandare all'estero ogni anno 10 milioni di lire circa per importare la pasta di legno e la cellulosa, si vede subito quanto sia provvidenziale la cultura del pioppo da noi e quanto vantaggiosa riesca per chi la pratica, tanto più che clima e terreno sono da noi assai propizi a questo simpatico albero, il quale poi ci offre il modo di avvalorare terreni quasi *improduttivi*.

All'estero, dove si è da molto tempo compreso il valore economico-agricolo ed industriale del pioppo, gli si dedicano cure sapienti ed assidue come a qualunque delle altre piante coltivate. Da *noi* in Italia lo s'incontra un po' *dovunque*, ma sempre poco curato, poco *apprezzato*.

Nel Belgio (*dice il dott. Oliva* nella sua bella monografia sul pioppo) è tradizionale nelle famiglie, alla nascita di un bambino, di piantare una o più migliaia di pioppi per costituirgli una dote. I piantamenti di pioppi si possono paragonare ad un libretto della Cassa di Risparmio

Secondo i calcoli che sull'impianto, coltura e produzione di un ettaro di pioppeto si contengono nella citata monografia, il reddito netto dopo 15 anni sarebbe di lire 5428.12, essendo constato dopo 15 anni fra spese d'impianto, coltura e interesse del capitale, al 5 0/0, accumulati, lire 971 88.

Che desiderare di più da terreni di scarsa produzione quali sono quelli bassi ed umidi?

I pioppi che meglio si prestano per la fabbricazione della carta sono: il pioppo nero talpon o albaro (*Populus nigra*), il pioppo bianco o albara (*P. Alba*) il pioppo svizzero (*P. Monilifera*), il pioppo del Canadà (*P. Canadensis*), ed anche apprezzato, specialmente in Francia, è il comune pioppo cipressino (*P. piramidalis*).

I due primi sono molto comuni nei nostri paesi e sono buonissimi per l'industria della carta.

I *nostri principali* vivaisti coltivano queste specie di pioppi e li vendono a prezzi convenienti, cioè a non più di lire 15 a 20 il 100, il bianco o il nero e per qualche specie meno comune, come quella del Canadà, non oltre lire 40 a 50, quando abbiano fatto un fusto di 9 a 12 cm. di circonferenza misurata ad un metro da terra.

Nella grande coltura razionale il pioppo si moltiplica in vivaio per talea, e quando le piante hanno raggiunto l'età di uno o due anni si collocano a dimora. O pure i piantoni, formati di pertiche di 3 anni di vegetazione a tutta cima, che si ricavano dalle capitozze, fra gennaio e febbraio, prima cioè della germogliazione delle gemme, si mantengono, sino al momento del piantamento (fine marzo, primi di a-

prile) con la punta immersa nell'acqua, quindi si collocano a dimora stabile, infiggendoli nel suolo per una profondità di cent. 60, in apposite buche come più avanti diremo.

Il terreno, preferibilmente di golena, *umido*, ma non acquitrinoso, viene dissodato in tempo, e lo si prepara a ricevere le piante aprendovi, prima che è possibile, buche profonde 80 cm. e larghe 50 in quadro, distanti fra loro 3 o 4 metri. In generale, se il *terreno* è fresco, profondo ed arieggiato, la distanza da preferirsi è di m. 3 fra i filari e fra le piante degli stessi filari, *in modo che per ogni* ettaro non ne vadano più di 1100.

A primavera, come abbiamo detto, dopo che i geli hanno operato sul terreno delle buche, si procede al piantamento, avendo l'avvertenza nel caso si tratti di terreni poveri, di mescolare con la terra delle buche un poco di letame smaltito, ed alla ripresa della *vegetazione dei giovani* piantamenti gettare un pugno di *nitrato* di soda attorno al piede di ciascuna pianta affinchè essa si sviluppi meglio.

La direzione dei filari sia da nord a sud, quando è possibile, e, in ogni caso, guardare che i venti dominanti non abbiano a battere questi di fianco

Per 5 o 6 *anni* si utilizza col prato di medica il *terreno interposto*.

Le cure culturali sono semplici e limitate, e cioè, d'inverno potatura o taglio dei rami fino ad una certa altezza lungo il fusto e rimonda dei rami secchi e di quelli che si affastellano e squilibrano la pianta.

La chioma, in ogni modo, è bene conservarla ricca, perchè l'accrescimento è favorito dalla maggiore superficie fogliare.

Ad evitare che gli animali che possono penetrare nel bosco abbiano a *danneggiare le giovani piante di pioppo* è bene proteggerli con spini secchi piantati attorno ai tronchi e legati a fascio.

I tronchi costituiscono il maggior prodotto del pioppeto, perchè a 15 anni di età, si pagano ciascuno 5 lire al minimo, *mentre* il *prezzo medio* è di lire 8 e quello *massimo* di lire 10; il legno dei tronchi si *valuta* a lire 0.80, a 0.90 per quintale sul posto.

Fra potatura e rimonda, ogni pianta dà all'anno circa kg. 50 di legno, ed al 15° anno, allorchè il tronco si abbatte, la sua *politura* o svettatura può dare q.li 2 di legna. Dopo *ciò*, vi è il prato che fornisce fieno.

Ma questi prodotti secondari del pioppeto non si valutano come rendita perchè si ritiene vengano assorbiti dalle spese di coltivazione, potatura, rimonda, sorveglianza, imposte, ecc.

Il prodotto vero, dopo 15 *anni*, è dato dal valore di n. 880 pioppi commerciabili, a lire 8 ciascuno, cioè lire 6400, complessivamente, mentre si ritiene che i 300 *fusti* che mancano a compiere i 1100 alberi messi a dimora all'epoca del *piantamento*, si calcolano come perduti per *mortalità*, danneggiamenti di fulmini, inondazioni, venti impetuosi, ecc

A. G.

CRONACA CITTADINA

Così.... come?

« Ed è così che si *risponde* *ad* una « sfida! — scrive il *Crociato* nel numero di ieri — Ed è così che si « prova aver noi dimostrati sentimenti « antidinastici, usate parole irriverenti « verso *re* Umberto, fatte dichiarazioni « *contro le istituzioni* e *contro* la patria! E' troppo anche per essere agli « ultimi di carnevale ».

Così, chiederanno i *lettori*, così.... come?

Ecco:

Nel maggio del 1904, in seguito al mancato omaggio di Loubet al Papa, Pio X rivolgeva alle potenze una protesta in cui Vittorio Emanuele III era qualificato: « colui che detiene contro ogni diritto la sovranità civile, ed impedisce la libertà necessaria e l'indipendenza del Pontefice ».

Il card. Svampa a Bologna si rifiutò di partecipare alle onoranze rese alla memoria di Re Umberto e cioè di « colui che detenne prima di Vittorio Emanuele III contro ogni diritto ecc. ecc »,

L'Osservatore Romano, organo ufficiale del Vaticano, nel gennaio dell'anno corr. a proposito di un articolo di *Don. R. Murri, scrisse*: « vige ancora in tutta la sua entità e legittimità la questione della condizione anormale fatta dalla rivoluzione alla S. Sede, e il papa non può permettere alcun atto politico che la escluda o metta in dubbio ».

Nello stesso mese a Torino il march. Crispolti, consigliere comunale, in piena seduta disconobbe le origini della monarchia, dichiarò a *nome* degli amici di non aderire alla commemorazione della data memoranda della proclamazione di Roma Capitale d'Italia.

Qualche giorno dopo *Osservatore Romano* e *Crociato* aderirono entusiasticamente alla dichiarazione del marchese Crispolti.

Una lettera

dell'avv. Luigi Carlo Schiavi

Riceviamo e pubblichiamo per debito d'imparzialità:

Signor Direttore

del giornale « Il Paese »,

La invito a inserire nel suo giornale la seguente risposta all'articolo oggi da lei pubblicato circa quanto io ebbi a dire nel Consiglio comunale nell'ultima adunanza sui propositi della Giunta circa il Collegio Uccellis.

Non mi fermo a *rilevare* l'appunto di consueta acerbità che mi viene addebitato: altri mi rimprovera invece di soverchia mitezza e mellifluità; può darsi che nè l'uno nè l'altro appunto sia giusto. Ma di questo poco importa: *importa* invece che io risponda al *Paese* su ciò che tiene alla sostanza delle cose da me dette in Consiglio.

Io volli richiamare ancora una volta l'attenzione del Consiglio e della città su quell'importante argomento: importante per ragioni d'ordine morale specialmente, ed anche per ragioni economiche.

Feci notare che il preventivo del Comune prevede per questo anno un eccedente di spesa per il Collegio in quasi seimila lire, oltre un passivo straordinario di lire 1200 circa.

Ricordai che nell'ultimo anno dell'amministrazione moderata il passivo a carico del Comune eccedeva di circa un migliaio di lire soltanto le attività del Collegio. Avvertii specialmente che secondo la legge recente sugli insegnanti delle scuole medie, il Comune dovrà elevare lo stipendio di quelli che sono addetti al Collegio, come professori di un Istituto pareggiato, di oltre 5 mila lire. Ne dedussi che il passivo si aggirerà sulle 12 mila lire: e conchiusi che ben *difficilmente* il *Consiglio Comunale* si rassegnerà a inscrivere nel bilancio in *via normale* e continuativa così grossa passività, e che pertanto è tempo di troncare gli indugi, e di rivolgere tutti *gli* sforzi dell'amministrazione a conseguire la promessa trasformazione dell'Istituto *in Collegio Nazionale, così* da garantirne la perpetuità *con* immenso vantaggio *dell'educazione* cittadina, e di una legittima propaganda e penetrazione di italianità oltre confine.

A questo punto non tacqui (perchè *avrei dovuto tacere?*) *che secondo* le pubblicazioni avvenute nella stampa cittadina, la Giunta non avrebbe secondato, come era suo dovere, l'opera del deputato di Udine, diretta appunto a raggiungere quel risultato: e non tacqui neanco che si attribuiva la sua freddezza a *certe influenze* politiche e personali *ostili all'on. Solimbergo*.

Il Sindaco protestò contro tali accuse ed affermò che la Giunta non avrebbe mancato di prendere in esame proposte utili al Comune, da qualunque parte fossero venute. Io *ringraziai* e presi atto di tale *assicurazione*, lieto che la mia parola la avesse provocata e sicuro che il Sindaco, gentiluomo e galantuomo com'è, non ci mancherà mai, ma anzi si affretterà a riprendere col Ministero le trattative di cui ho parlato.

Ora il *Paese* mi accusa di prendere parte ad una *indecente commedia*, e crede di mettere in contraddizione il mio affetto e la mia premura per il Collegio Uccellis, coi dissensi che oltre vent'anni fa mi posero di fronte all'on. Solimbergo in un *momento* di lotta elettorale.

Io lascio alla cittadinanza intera, ed agli stessi amici del *Paese* e dei suoi ispiratori, il *giudicare della* sua correttezza nel riprodurre certe frasi che io avevo scritte allora in via privata ad uno che mi era amico, e che le comunicò ai miei avversari mentre la lotta ferveva. *Il Paese* dovrebbe essere informato che di quelle parole ho reso conto personale all'on. Solimbergo, come era mio dovere: e che le relazioni corse tra lui e *me* d'allora in poi furono sempre cordiali, e divennero amichevoli, quando vidi che gli si moveva contro una guerra personale ingiusta, e dannosa ai veri e durevoli interessi del paese.

E' forse cosa nuova (nella vita politica in ispecie) che due uomini, dopo essere stati avversari fra loro, si sieno *riconciliati*; e dimenticando il passato, abbiano unite le loro forze nella lotta in difesa dei loro comuni principi? E chi può onestamente farne loro rimprovero?

Ben altri esempi abbiamo avuto nella nostra città, di riconciliazioni strette fra uomini pubblici che si erano lanciati l'uno contro l'altro, con *acerbissime pubblicazioni* non in momenti di lotta elettorale soltanto, *ma* per un lungo periodo di *tempo: mi* basti ricordare la vita pubblica dell'avv. Paolo Billia e del Dr Gabriele Luigi Pecile. Ed anche un altro meno classico esempio potrei ricordare se il *Paese* ne avesse vaghezza: un esempio che riguarda due dei suoi più autorevoli *amici, uno dei quali, dopo essersi* in pubblico ed in privato espresso *molto* severamente a carico dell'altro, gli si accostò poi come ad un amico carissimo, e che ne fece suo compagno fedele e un esempio nella sua vita politica.

Mi duole di aver dovuto dilungarmi più di quanto avrei voluto, e sopra tutto mi duole di essere *stato* messo nella necessità di difendermi non già nelle mie idee, che ho professato sempre senza badare se me ne veniva utile o danno, ma piuttosto nella mia persona, che il *Paese* ha attaccato quantunque io non gliene avessi data ragione in pretesto.

La riverisco.

Udine, 12 febbraio 1907.

Avv. L. C. Schiavi
Consigliere Comunale

La lunga lettera dell'avv L. C Schiavi ci costringe a rimandare a *domani la nostra risposta*.

Per l'intelligenza dei lettori riportiamo le contumelie pronunziate dall'avv. Schiavi contro il deputato Solimbergo Giuseppe:

« Odio quella razza dei Solimbergo falsificatori della propria coscienza e delle istituzioni e perversi danneggiatori della patria per vigliaccheria d'animo, ed ambizione puerile di portare la medaglia di S. Venanzio. »

QUARESIMA

Carnevale se n'è andato, finalmente!

E *diciamo questo* con un vero senso di sollievo.

Che pena il doversi occupare quasi *ogni giorno dei balli, delle veglie* e dei veglioni, più o meno di lusso e di tutti gli altri trattenimenti del carnevale ai quali... non ci *siamo mai* recati!

Il lettore non immagina quanto riesca seccante il doversi occupare di argomenti che assolutamente non interessano il giornalista. Ma la cronaca reclama i suoi diritti; essa deve ricordar tutto e spesso noi facevamo lunghe meditazioni vedendo nel giornale come sotto il resoconto d'un ballo ci fosse la relazione d'un funerale....

Ma Carnevale se n'è *andato*, finalmente.

Stamane per tempo, attraversando le vie avvolte in una semi oscurità per venire a riprendere il consueto lavoro, abbiamo incontrato i nottambuli in ritardo che andavano a casa.

Dio che faccie pallide, che occhiaie cerchiate in nero, che traballamento di gambe!...

E c'erano anche delle maschere che s'affrettavano verso casa, colle vesti lacerate, o piene di polvere.

Quanti rimpianti *oggi*, che la Quaresima è entrata, quanti portafogli.... *in bolletta*, quanti stomachi *rovinati* dalle bevande e dalle *indigestioni* delle laute cene!

Quaresima è venuta e le campane che mestamente *chiamano* i *fedeli* a ricevere le ceneri sembrano ammonire coloro che hanno fatto i pazzi durante il Carnovale e dire ad essi: *fate giudizio*.

A *Udine* però non si vuole un distacco netto, reciso, diremo quasi brutale fra il Carnovale e la Quaresima; perchè qualche cosa rimanga dell'epoca in cui più o meno tutti si abbandonano alla pazza gioia, si va a Vat.

Il pubblico udinese, se il tempo non viene a guastare le uova nel paniere, si riversa sui prati di Vat per le tradizionali scorpacciate di arringhe e uova sode o per ingaggiare delle battaglie — fra comitiva e comitiva — a base di aranci, noci ed altre frutta.

Buon divertimento.

A proposito

di battaglie a base di aranci od altro, veniamo informati che la Questura ha preso le più rigorose disposizioni per impedire questi pericolosi... esercizi.

Chi si permettesse di lanciare frutta od altro *verso* le persone sarà senz'altro punito a termini di legge.

All'erta dunque!

La penitenza

E' già arrivato a Udine il predicatore quaresimalista, don Giuseppe prof. De Donno, quegli che tuonerà contro i peccati carnevaleschi.

Domani sera egli incomincierà il corso delle sue concioni.

E ancora una rettifica

Il signor Carlo Del Pra, a proposito di quanto è toccato alla signorina Sabina Martignoni in Piazza del Duomo l'altro ieri, ci prega di avvertire che la medesima Martignoni è bensì stata alle sue dipendenze per circa due mesi ma che lasciò il suo ufficio fin dal 15 scorso Gennaio.

Ecco fo accontentato.

Deputazione Provinciale

A tutto il giorno 16 *marzo* 1907 è aperto il concorso ad un posto gratuito nell'Istituto Nazionale delle Figlie dei Militari Italiani di Torino. Le concorrenti debbono essere figlie di militari della Città o Provincia di Udine sia di terra che di mare e nella scelta sarà data la preferenza alla figlia del militare che abbia combattuto per l'Italia *sia nell'esercito regolare che nei corpi* volontari seguendo la graduatoria fissata dallo Statuto.

In mancanza di questi il posto sarà conferito alla figlia del militare che fece o fa tuttora parte dell'esercito o dell'armata italiana e che non ha combattuto.

Lo statuto colle *norme* per poter aspirare al *posto trovasi ostensibile* presso la Segreteria della Deputazione provinciale durante l'orario d'ufficio.

Per la scuola allo Stato

L'adesione dei maestri

Ecco l'ordine del *giorno* votato dall'importantissima Associazione presieduta dall'on. Caratti e da noi già annunciato:

L'Unione Magistrale Nazionale a *mezzo* della *sua Commissione direttiva*

considerando

che tra i molteplici bisogni della *vita nazionale* non ve n'è alcuno altro nell'ora presente che sia urgente, vasto, prevalente, connesso con un insieme di conseguenti effetti *economici*, sociali e morali, — più di quello dell'istruzione popolare:

che l'analfabetismo e l'ignoranza del popolo ostacolando già ogni fecondo progresso del paese e costituendo una incalzante minaccia di *maggiori* danni, possono efficacemente vincersi soltanto facendo funzionare integralmente la scuola in tutti quei Comuni che non adempiono alle leggi scolastiche.

che a questo altissimo fine devono *concentrarsi le energie finanziarie* dello Stato evitando la loro deplorevole dispersione per *molte* vie meno fruttuose

afferma la necessità

che senza altri indugi voglia lo Stato avocare a sè la scuola popolare in tutti quei comuni che non vi provvedono lodevolmente e non possono quindi *meritare* di conservarsi l'*autonomia scolastica, com'è disciplinata* dalle leggi attuali, e

delibera

di proseguire intensamente la sua propaganda in mezzo al popolo, secondando il movimento dei Comuni in pro delle finanze locali e suscitando una sempre più forte accentuazione della pubblica opinione che sappia premere *sui rappresentanti della Nazione* e sul Governo;

fieta

che all'opera intrapresa e seguita fin qui con troppo scarso aiuto di consensi, portino ora nuovo vigoroso incoraggiamento i propositi di autorevoli ed illuminati parlamentari e l'azione della stampa politica.

Federazione Magistrale Friulana

Domenica p. p. si sono riuniti i presidenti delle varie associazioni magistrali della provincia e fu costituita la Federazione.

Erano presenti: G. Miani — presidente della società magistrale Forumiulese — G. B. Martinuzzi presidente della s. magistr. di Tarcento — G. Vitali id. id di Gemona — S. Garzoni id. id. id. Maniago; — G. Zotti id. id. di S. Vito al Tagliamento. G. Cosmi id. id. id di S Daniele A. Vando quale rappresentante della Società di Sacile.

Fungeva da segretario G. Dorigo. Assenti giustificati P. Di Lenna presidente della società di Ampezzo e A. Matiz id. id. « Alto But » Paluzza.

Da altri vari centri della provincia eran giunte notizie che quanto prima si costituiranno le società. E così pure si spera che anche la associazione del distretto di Udine (il più importante anche pel numero dei insegnanti — 178) sia presto un fatto compiuto.

La *Direzione* della A. M. F. s'era *radunata mezz'ora* prima presenti: Rieppi — Fattorello — Vitali — Martinuzzi — Dorigo e aveva concretata la relazione morale e finanziaria che fu poi presentata alla nuova rappresentanza. Rieppi e Fattorello si ritirarono e il consiglio della Federazione passò alla discussione degli oggetti posti all'o. d. g. della seduta.

Fu discusso ed approvato lo statuto federale nella sua dizione definitiva.

La quota federale fu stabilita in 50 centesimi lasciando alle società di inscriversi e corrispondere *direttamente* colla U. M. N. e F. M. V. e di nominare i propri rappresentanti ai congressi della U. e della F. V.

Le cariche sociali sono annuali e non saranno *riconfermate* alle stesse persone se non dopo un anno dalla scadenza. Lo statuto sarà mandato a tutte le società della provincia.

Presidente Federale per 1907 fu nominato Antonio Rieppi — all'unanimità — e vice presidenti riuscirono Giuseppe Miani direttore a Cividale e G. *Batta Martinuzzi* direttore a Tricesimo.

Fu approvato l'o. d. g. votato dalla società di S. Daniele riguardo alla giornata di stipendio e infine si sbrigarono alcune pratiche di amministrazione.

Un delitto a Zugliano?

Stamane ci è pervenuta notizia di un fatto di sangue avvenuto durante la decorsa notte a Zugliano.

Per quante ricerche e telefonate noi abbiamo fatto, non ci è stato possibile sapere che questo: dopo la mezzanotte, un individuo di Bassaldella, uscito l'altro ieri dal carcere entrò nell'osteria di certo Treo e venuto a contesa col figlio del proprietario dell'esercizio — giovanotto sui venticinque anni — estrasse un *coltello* e gli vibrò due colpi al ventre.

Il disgraziato trovasi in condizioni assai gravi.

UN GORIZIANO SUICIDA A PADOVA

Si ha da Padova che ieri nel pomeriggio nella latrina dell'albergo Ferro in prossimità della stazione si suicidava con un colpo di rivoltella alla tempia destra lo studente dell'Accademia di Belle Arti a Roma, Luigi Braidotti di anni 22 da Gorizia.

Il suicida che era giunto a Padova fin da domenica sera, non lasciò alcun scritto, *per* cui si *ignorano* le cause del suicidio. Sembra però che sia stato spinto a darsi la *morte* dalla nevrastenia che lo tormentava.

Funerali

Solenni invero riuscirono le onoranze funebri rese alla salma del compianto *Luigi Mauro*.

Il feretro deposto su un carro di prima classe, venne seguito fino al Cimitero di S. Vito da un numerosissimo stuolo di amici e conoscenti.

Notammo fra gl'intervenuti una rappresentanza della Società Operaia con bandiera.

NOTE E NOTIZIE

Camera dei Deputati

(Seduta del 12 febbraio 1907)

Presiede Marcora

La seduta incomincia con la presenza di appena dodici deputati.

Gli on. Cornaggia, e Miliani svolgono le loro interrogazioni. Il primo per la costruzione di locali adatti per i servizi marittimi del porto di Catania, il secondo per migliorare il servizio militare. Segue quella dell'on. Abozzi sul processo contro il giornale *Elettrico*, a cui *risponde* il sottosegretario on. *Pozzo*.

Felice Lodovico dà ragione di una proposta di legge diretta a modificare l'art. 394 del codice penale nel senso di ammettere la prova dei fatti nei processi di diffamazione a carico di pubblicisti e giornalisti, limitando però la condanna di questi alla multa quando, *pur risultando* inesistenti i fatti diffamatori, riescano a provare la loro buona fede.

Colosimo, sottosegretario di grazia e giustizia, consente che la proposta di legge sia presa in considerazione.

La Camera prende in considerazione la proposta dell'on. Fulci.

Si riprende quindi la discussione sul *Bilancio dell'interno*.

Parla l'on Cao-Pinna, relatore e il Presidente del Consiglio *on. Giolitti*.

La seduta è tolta alle ore 18.

LO STATO DI CLEMENCEAU

Lo stato di salute di Clemenceau migliora. Tuttavia i medici sono di parere che Clemenceau non riprenda le sue occupazioni prima della settimana prossima.

Il *presidente* della repubblica Fallières visiterà Clemenceau

Una nuova catastrofe mineraria

Quaranta morti

Le miniere di carbon fossile di Petromarieff, nel distretto minerario della provincia di Jekaterinoslaw, sono in *fiamme*. Si estrassero finora quaranta cadaveri.

Il personale che protesta pel disservizio ferroviario

Domani sera a Milano ad invito del Sindacato Ferrovieri si radunerà il personale di *macchina* e di treno del compartimento di Milano per associarsi alle proteste *degli utenti delle* ferrovie e viaggiatori contro il disservizio ferroviario del quale esso personale è principalmente vittima perchè costretto a più lunghi orari.

Contro lo sgravio su lo zucchero

Il Consorzio Agrario di Brindisi votava un energico ordine del giorno contro lo sgravio per lo zucchero dicendo che ciò danneggierebbe la viticoltura meridionale facilitando la sofisticazione dei vini e la fabbricazione dei vini artificiali: invita perciò le provincie interessate ed i deputati ad associarsi all'agitazione che si presenta come un esempio tipico della lotta di classe nel campo capitalista tra produttori e consumatori.

Le elezioni in Russia

Ad Ekaterinoslaw, il capo degli ottobristi Gutckow è stato battuto.

A Odessa è riuscita vittoriosa la lista di opposizione. Di 82 eletti, quattro soltanto appartengono alla destra

La costituzione in Persia

Lo Scià ha inviato ieri un messaggio nel quale accorda alle popolazioni tutto ciò che domandano, compreso il riconoscimento formale che il paese è sotto il governo costituzionale.

Questo messaggio è stato telegrafato nei luoghi, ove la popolazione gli scorsi giorni era insorta ed aveva chiuso gli uffici amministrativi

Un vascello incendiato a Cherbourg

Un incendio è scoppiato l'altro ieri a bordo dello *steamer Aradia* ancorato nell'avamporto.

Sono state organizzate le operazioni di soccorso. Non vi era alcun passeggero a bordo.

Il processo contro il "Corriere„ e il "Gazzettino„ per un preteso segreto di Stato

Ieri alla Corte d'Assise di Milano è cominciato il processo contro il pubblicista Umberto Bagnolo corrispondente da Venezia al *Corriere della Sera* imputato assieme col gerente del *Corriere* Giovanni Galluzzi e con Annibale Faresin del *Gazzettino* del reato di cui all'articolo 107 del Codice penale per avere pubblicati il 11 giugno 1900 notizie riguardanti le opere di difesa della costiera del Lido, notizie che, dice l'atto d'accusa «dovevano rimanere segrete nell'interesse della sicurezza dello Stato potendo la rivelazione loro essere causa di gravi danni in caso di guerra».

Nel loro interrogatorio gli accusati protestarono che mai si erano sognati di aver fatto o comunque aver voluto fare atto contro la patria. I pretesi segreti a Venezia erano i segreti di pulcinella: chi poi mise realmente in apprensione il paese fu lo stato maggiore che mostrò di allarmarsi di quella pretesa rivelazione e svelò quello che nessuno sapeva, la portata cioè che avevano e che si connetteva a quelle opere militari.

Il P. M. Biasoli sostenne, ma debolmente, l'accusa.

Difesero gli avvocati, on. Gallina, Agrati e Molina e i giurati alle 17,30 emisero un verdetto unanime di assoluzione per tutte e tre le questioni

Così i tre accusati comparsi a piede libero, furono rimessi in più piena libertà.

Corso odierno delle monete

Corone	104.60	Napoleoni	20.—
Marchi	123.—	Sterline	25.00
Rubli	264.—	Lei	98.25

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile

Ringraziamento

La famiglia Marinetti si sente in dovere di ringraziare pubblicamente la rappresentanza della S. O. di M. S. di Venzone, le autorità ed il popolo tutto i quali vollero rendere una così imponente dimostrazione di cordoglio per la morte dell'amatissimo

EDOARDO

Uno speciale ringraziamento rivolge all'egregio dott. Francesco Stringari medico chirurgo, che tentò ogni mezzo per strappare alla morte l'amato congiunto.

Ugualmente deve ringraziare in particolar modo la famiglia del Giudice Conciliatore signor Leonardo Pascoli e specialmente l'amico Nardini e la di lui sorella signorina Luigia.

Questi ultimi ebbero tali e tante attenzioni, per la famiglia addolorata, che essa sarà loro infinitamente e per sempre grata.

Infine chiede venia per le inevitabili mancanze in cui certamente — in così terribili momenti — ha dovuto incorrere.

Venzone 12 febbraio 1907.

—

I figli il fratello le sorelle e parenti tutti del compianto

Policarpo Di Bert

ringraziano, con riconoscenza infinita, tutti coloro che in qualsiasi modo si unirono al loro dolore.

La madre contessa *Giacinta di Brazzà* Savorgnan, nata marchesa Simonetti, i fratelli conti Filippo, Detalmo, Antonio, Giuseppe, Giovanni e Pio, la sorella contessa Maddalena ved. Bracceschi Meniconi, le cognate ed i nipoti compiono il doloroso ufficio di annunciare che il

conte Lodovico di Brazzà-Savorgnan

si è spento oggi 12 febbraio 1907, confortato dalla religione nella villa Brazzà in Moretto di Capitolo.

—

La presente serve di partecipazione particolare.

Si dispensa dalle visite.

Rubrica utile pei lettori

Mercato dei valori

CAMERA di COMMERCIO di UDINE
Corso medio dei valori pubb. dei cambi del giorno 12 Febbraio 1907

Rendita 3 75 0[0	102.72
» 3 1[2 0[0 (netto)	101.70
» 3 0[0	72.—
AZIONI.	
Banca d'Italia	1307.25
Ferrovie Meridionali	775.25
» Mediterranee	443.25
Società Veneta	—.—
OBBLIGAZIONI.	
Ferrovie Udine Pontebba	449.—
» Meridionali	355.—
» Mediterranee 4 0[0	501.75
» Italiane 3 0[0	348.25
Credito commerc. e prov. 3 3[4	500.25
CARTELLE	
Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	500.50
» Cassa R., Milano 4 0[0	506.00
» » » 5 0[0	513.50
» Istit. Ital., Roma 4 0[0	505.00
» idem 4 1[2 0[0	519.—
CAMBI (cheques a vista)	
Francia (oro)	100.05
Londra (sterline)	25.29
Germania (marchi)	123.14
Austria (corone)	104.74
Pietroburgo (rubli)	264 —
Rumania (lei)	98.70
Nuova York (dollari)	5.15
Turchia (lire turche)	—.—

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE
Giorno 12 Febbraio

Temperatura media	—0.52
Temperatura massima	8.0
Temperatura minima	—2.8
Pressione media	mm. 749 9.1
Umidità relativa	med. 58.6
Acqua caduta goccie	mm. —
Vento dominante: E	
Stato del cielo: misto	
Giorno 13 — ore 8	
Temperatura	—0 5
Pressione mm	747.57
Temperatura min. notte	—2.1
Stato del cielo: coperto	
Pressione: decrescente	
Direzione vento: N E	
Leva sole ore	7.19'
Tramonta ore	17 23'

Ferrovie

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
On.	4.20	8.37	Dir.	4.45	7.43
Ac.	8.20	12.20	On.	5,5	10.7
Dir.	11.25	14.15	On.	10.35	15.13
On.	13.10	17.32	Dir.	14.10	17.5
Mis.	17.30	22.25	On.	19.—	22.50
Dir.	20.5	22.45	Mis.	23.15	3.45

	da Udine	a Cormons	a Trieste		da Trieste	a Cormons	a Udine
O	5.45	6.25	10.38	M.	21.5	6.37	7.32
O	8.—	8.40	11.28	D	8.25	10.35	11.6
M	15.42	16.32	19.46	M.	8.55	11.51	12.50
D	17.25	18.—	20.35	O	16.25	18 58	19.42
O	19.14	19.58	22 45			22.20	22 58

da Udine		Stazione Carnia			a Pontebba
On.	6.10	ar. 7.47	part.	7.47	9.10
Dir.	7.58	» 8.52	»	8.52	9.55
On.	10.35	» 12.14	»	12.14	13.39
On.	15.35	» 16.53	»	16.53	18.7
Dir.	17.15	» 18.8	»	18.8	19.13
On.	18.10	» 19.57	»	19.57	21.20

da Pontebba		Stazione Carnia			a Udine
On.	4.50	ar. 6.3	part.	6.3	7.38
Dir.	9 28	» 10 10	»	10.10	11.—
On.	10 20	» 11.24	»	11.24	12.44
On.	14.39	» 15.44	»	15.44	17.9
Dir.	18.22	» 19.2	»	19.2	19.45
On.	18.39	» 19.52	»	19.52	21.25

da Udine a S. Giorgio			da S. Giorgio a Udine		
M.	7.00	7.40	M.	7.43	8.40
M.	8.00	8.49	M.	9.00	9.48
M.	10.35	11.47	M.	14.20	15.25
M.	12.55	13.54	Om.	17.00	20.36
M.	17.58	18.56	M.	20.53	21.39

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
D.	8.54	10.38	D.	5.55	7.34
M.	16.46	19.15	M.	11.50	13.49
D.	20.50	22.45	D.	17.30	19.4

da S. Giorgio a Portog.			da Portog. a S. Giorgio		
D.	7.45	8.19	D.	8.5	8.50
O.	8.55	9.55	M.	13.4	14.3
M.	14.4	15.14	D.	15 46	16.40
D.	19.17	20.1	D.	20.10	20.47

da Casarsa a Portog.			da Portog. a Casarsa		
On.	5.20	5.58	On.	8 20	9.—
Ac.	9.15	9.51	Ac.	13.10	13.55
On.	14.45	15.24	On.	15.40	16.15
On.	18 37	19.20	On.	20.15	20.53

da Casarsa a Spilimb.			da Spilimb. a Casarsa		
Loc.	9.20	10.8	Loc.	8.7	8.53
Mis.	14.35	15.2[illegible]	Mis.	13.10	14.00
Loc.	18.40	19.30	Loc.	17.23	18.10

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
Mis.	8.40	9.8	Mis.	7.10	7.40
Mis.	11.15	11.43	Mis.	9.20	9.51
Mis.	16.15	16.45	Mis.	12.10	12.37
Mis.	21.45	22.12	Mis.	17.15	17.52

Tramvia a Vapore

da Udine R. A.	S. T.	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine S. T.	R. A.
8.20	8.43	10.15	7.10	8.50	9.5
11.15	11.35	13.7	10.59	12.35	12.50
14.40	15.00	16.32	13.27	15.4	15.19
18.00	18.20	19.52	17.44	19.20	19.36

Udine Tip Marco Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il "PAESE„ presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 8.